

piacere». Il legale ha anche aggiunto che il verbale è poco chiaro, che pare che in caserma Stefano abbia colpito per sbaglio un agente. «Confido nell'archiviazione, sono convinto dell'innocenza di Stefano anche se non punto il dito contro il corpo della polizia: i tafferugli intorno allo stadio sono momenti concitati. Se non dovesse esserci archiviazione - spiega l'avvocato - c'è una scriminante specifica che subentra se viene riconosciuta l'arbitrarietà dell'aggressione come ha fatto il pm nell'istanza di scarcerazione». Intanto alla famiglia Gugliotta ieri sono arrivate le scuse di un alto funzionario di polizia, a nome del questore e del commissariato Prati. Le scuse degli agenti e la solidarietà della gente: «Ancora ieri una donna ci ha telefonato dicendo che ha visto l'aggressione in via Pinturicchio e che è pronta a testimoniare a favore di Stefano», fa sapere Piraino.

Intanto avvocati e politici si interrogano sulle misure di sicurezza adottate quella notte dopo Roma-Inter: «Perché a Gugliotta è stata applicata la custodia cautelare, e perché in carcere?», si chiede la camera penale di Roma. Contemporaneamente i partiti di centrosinistra che si sono indignati insieme ad ampi settori della società civile dopo aver visto il video-denuncia con Stefano picchiato dalla polizia, chiedono chiarezza su due diciannovesimi abruzzesi, arrestati la stessa notte

**IL CASO DI ILARIO MARMO**

**Il 25 maggio si apre il processo contro il 32 enne che nel 2008 fu picchiato dai carabinieri che - alla fine di una gara di calcio - avevano scambiato per un ultrà. Il video è su [Unita.it](http://Unita.it).**

nei pressi dell'Olimpico e ancora a Regina Coeli: «Contrariamente a quanto risulta dagli atti di indagine e alla qualificazione della condotta contenuta nell'ordinanza di custodia cautelare i due giovani di Gessopalena (Chieti), per altro incensurati, non appartenevano ad alcun gruppo di tifosi, essendo juventini ed essendosi recati allo stadio per la seconda volta nella loro vita al solo scopo di assistere allo spettacolo» si legge in un comunicato del senatore Pd Giovanni Lentini che li ha visitati in carcere. Lo stesso carcere che Stefano, poche parole semplici, il sorriso senza un dente e il corpo ancora gonfio di lividi per i colpi dei manganelli, cerca di dimenticare mentre aspetta di sapere se per lui ci sarà un processo.❖

## Veronica a cena con Luxuria «Ma di Silvio non abbiamo parlato...»

**Incontro casuale... ma neanche tanto. L'ex signora Berlusconi va a teatro dove recita l'ex parlamentare trans. Poi a cena, assieme. Luxuria scherza: «Silvio e Veronica non si sono lasciati per causa mia...»**

**MA.GE.**

ROMA  
mgerina@unita.it

Metti una sera a cena, un dopoteatro informale e discreto, buon vino, buona tavola. E sedute, fianco a fianco, come vecchie amiche. Veronica Lario, al secolo Miriam Raffaella Bartolini, ormai ex first lady, che, sdegnata dai libertinaggi del premier, ha deciso di riprendersi la sua libertà, optando per il divorzio. E Vladimir Luxuria, l'unica parlamentare trans, finora, nella storia della repubblica. Complice fu la piece teatrale che Luxuria, abbandonata la politica per tornare allo spettacolo, sta interpretando in questi giorni al teatro Franco Parenti di Milano. Titolo, che deve aver fatto scattare qualcosa nel cuore dell'ex first lady: «Persone naturali e strafottenti». Storia di Maria Callàs, una trans che è stata innamorata di un armatore napoletano ma che ha visto infrangersi il suo sogno di sposarlo.

Veronica è molto amica della direttrice del teatro milanese, Andrée Ruth Shammah. E al termine dello spettacolo, si è intrattenuta con gli attori nel ristorante del Parenti. «Lo sapevo da giorni che doveva venire a vedere lo spettacolo», racconta l'ex parlamentare-attrice, entusiasta della nuova conoscenza. «Poi mi hanno detto che si sarebbe fermata anche a cena»

Il feeling e la curiosità umana tra Veronica e Vladimir, che, ciascuna a suo modo, in fondo, hanno interpretato, in modo irriverente, l'altra faccia del potere e della politica, pare siano scattati con molta facilità. Tra una conversazione sul teatro. Primo amore per Veronica, che Berlusconi conobbe nel lontano 1980, proprio dopo uno spettacolo che la vedeva sul palcoscenico. E una confidenza sulla complessità della vita sessuale. «Veronica è una donna molto dolce, a un certo punto, mi ha fatto domande sulla mia condizione di trans e mi ha bastato guardarla negli occhi per capire che in lei non c'era morbosità ma solo sana curiosità, così le ho spiegato un po' di cose».

Si sa come va. «Si chiacchiera si

**A teatro**

**L'incontro con l'ex moglie del premier dopo una pièce a Milano**

parla si brinda e ci si distrae dai problemi che ognuno ha», racconta Vladimir. «Di Berlusconi, però, non ne abbiamo proprio parlato», assicura, con complicità. Salvo poi chiosare maliziosa: «Ci tengo a precisare che non sono stata io la causa del divorzio».

L'ironia non le manca. La discrezione nemmeno. «Abbiamo parlato soprattutto di teatro e di recitazione», assicura Vladimir, «lei mi è apparsa molto tecnica, non è come quei big che vengono per farsi vedere e magari passano tutto il tempo a messaggiare con l'amante. Mi ha detto che è rimasta molto colpita dal mio cambio di registro emotivo».❖



## L'INUTILE MONNEZZA DI PALERMO

**IL CASO**

**Marcella Ciarnelli**

mcianelli@unita.it

**M**a la spazzatura è di destra o di sinistra? Si sa, è un vecchio gioco quello di collocare da una parte o dall'altra qualunque fatto, atteggiamento, oggetto ci si trovi a vivere o a valutare. Questa volta la domanda viene spontanea alla vista dei cumuli vergognosi di spazzatura che soffocano le strade di Palermo, stringono in una morsa il centro storico e le periferie, deturpano persino i confini del teatro Garibaldi, meglio conosciuto come Politeama che si apre su Piazza Ruggero Settimo, una delle più belle di Palermo, invasa anch'essa di sacchetti e rifiuti di ogni genere. La risposta all'insolito test non ha ovviamente niente a che vedere con la spazzatura in quanto rifiuto urbano. Ma pone una questione politica non di poco conto. La "monnezza" di Napoli fu utilizzata da Berlusconi come cavallo di battaglia della vittoriosa campagna elettorale che lo riportò a Palazzo Chigi nel 2008. Fu utile al Cavaliere.

Il tam tam mediatico fu enorme su una situazione oggettivamente tragica ma che fu tutta messa a carico degli amministratori locali e nazionali del centrosinistra, contando sulla scarsa memoria per assolvere quanti dell'altra parte avevano avuto negli anni le stesse responsabilità. I sacchetti di Palermo sembrano non avere padre politico. Il sindaco di centrodestra, Diego Cammarata, quello della barca con annasso skipper "comunale", è troppo impegnato nelle battaglie interne al centrodestra siciliano spaccato in due (o forse più) tronconi per occuparsi di Palermo sommersa dai rifiuti. L'Amia, l'azienda per la raccolta di cui il Comune è unico socio, ha troppi problemi per assolvere al suo compito. I cassonetti sono stracolmi. I roghi di spazzatura accendono la notte palermitana. E c'è chi ne approfitta per sversare dove capita anche rifiuti tossici. Solo ieri ci sono stati cinque arresti per illeciti ambientali. Tutto questo non è utile al Cavaliere.

«Ho restituito Napoli all'Occidente» si vantò Berlusconi. Quand'è che il Cavaliere potrà vantarsi di aver riportato anche Palermo in Occidente? Per ora non ha ancora cominciato.❖

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**



Lunedì-Venerdì  
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni  
Sabato ore **9.00 - 12.00**  
tel. **011/6665211**

È morto il compagno

**ENRICO LIVRAGHI**

Ciao Enrico, noi ti abbracciamo con amore. Luli, Mariella, Lara, Mario, Eugenio. Gli amici lo saluteranno venerdì 14 maggio alle ore 15,00 nella sala del Cimitero di Lambrate.

Ciao

**ENRICO**

ti abbracciamo forte.  
Maria Vittoria, Giorgio, Bruna, Lorenzo.